



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 803 del 22/04/23

Oggetto: Accordo di Collaborazione Tecnico-Scientifica ex art. 15 della L. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele D'ambrosio" (L.U.P.T.) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con la sua Struttura operativa Centro Studi Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica (PLINIVS) avente ad oggetto il "Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori".

Approvazione Schema Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale ex art. 3 dell'Accordo ed impegno di spesa.

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- il D. Lgs. n. 30/2009, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*", che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;
- il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24 febbraio 2010, approvato con DPCM del 10 aprile 2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03 marzo 2016, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione. Attualmente sono in corso le attività di aggiornamento del Piano adottato per la redazione del IV ciclo (2021-2027);
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e DPCM del 27 ottobre 2016, e il II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed approvato con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2023. Attualmente sono in corso le attività di aggiornamento del Piano adottato per la redazione del III ciclo (2021-2027);
- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex L. n. 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;
- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;

Handwritten signature



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021;
- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;

CONSIDERATO

- che la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, *"mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni..."*;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- che con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;
- che con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la *"Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione"*;
- che, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative

W



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: i) *Sistema fisico di riferimento*; ii) *Frane*; iii) *Alluvioni*; iv) *Sistema costiero*; v) *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito*; vi) *Cartografia e costruito*;

- che, strettamente connessi alle succitate tematiche rientrano temi specifici e trasversali al Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo, tra cui: *subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, gestione dei sedimenti, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, patrimonio infrastrutturale, beni esposti e vulnerabilità del costruito* nonché progetti specifici tra i quali:
 - *mitigazione e gestione del rischio idrogeologico in ambiti territoriali regionali/comunali ed areali specifici (tra i quali si citano: il Comune di Minori; il tratto terminale del fiume Mingardo; l'Arco Naturale di Palinuro; Scolmatore dell'Isola Liri);*
 - *aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rf per il territorio dell'Isola di Ischia (NA) colpito dagli eventi calamitosi del 26/11/2022 e definizione del Programma di interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione del rischio idrogeologico;*
 - *azioni volte alla sicurezza idrica-sociale: Progetto PON Legalità - Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del gruppo Sorgivo di Cassano Irpino.*
- che il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si presenta estremamente complesso in termini di vulnerabilità e di rischio, quest'ultimo inteso come “*interrelazione ed osmosi*” di caratteristiche naturali, attività antropiche ed uso delle risorse;
- che ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l'aspetto fisico (fenomeni di dissesto idrogeologico – frane e alluvioni – eventi sismici, dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc...), sia sotto l'aspetto antropico e sociale (variazioni demografiche, consumo di suolo, pianificazioni non sostenibili, degrado), che culturale (beni ambientali, culturali, archeologici, storici, architettonici, paesaggio), richiede un approccio integrato di conoscenze, competenze, istituzioni ed enti, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico;
- che con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il Programma Generale delle Attività con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- che l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche, per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;

RS



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015, ha in corso, oltre all'aggiornamento ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità e nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
- che l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di *studi, modellistica e scenari di misure*, attraverso Accordi di Collaborazione;
- che al fine di dare seguito all'attuazione di una "*governance territoriale*" nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "*azione unitaria e condivisa di sistema*" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione;
- che con Legge n. 145/2018, art.1 comma 154, è stato affidato al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in qualità di *Commissario Straordinario di Governo per l'avvio*

Rev



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

della realizzazione degli interventi nel settore idrico ex EIPLI, l'efficientamento del sistema dighe ricadenti nell'area di gestione EIPLI (Puglia, Lucania e Basilicata);

- che come disposto, altresì, dall'art. 1 comma 154 della richiamata Legge n.145/2018 il *Commissario Straordinario di Governo* è stato autorizzato ad assumere fino a 40 unità di personale con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Commissario ed in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale;
- che con Decreto n. 654 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ha costituito Gruppi di Lavoro per le differenti attività di interesse connesse e trasversali alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale, relativi Piani di Gestione e progetti specifici, costituiti da personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ed integrati con personale assunto ai sensi della L. n. 145/2018 *Commissario Straordinario per l'efficientamento sistema dighe*, di competenza ex EIPLI;
- che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

TENUTO CONTO

- che è stato sottoscritto in data 23/05/2019 un Accordo Quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per:
 - promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;
 - garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;
 - individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha già avviato con alcuni Dipartimenti dell'Università di Napoli "Federico II" specifici Accordi Operativi di Collaborazione tecnico-scientifica;
- che nell'ambito delle diverse attività in corso di attuazione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rientra il Progetto Specifico dal titolo "La gestione del rischio nel Comune di Minori" di cui all'Accordo di Collaborazione stipulato in data in data 24 novembre 2017, ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. 241/90 e ss.mm. e ii., tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Comune di Minori (SA) al fine di attuare un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale
- che nel "Programma tecnico-operativo per la gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori" predisposto nell'ambito del suddetto accordo di collaborazione, approvato con Decreto del Segretario Generale n. 460 del 12 luglio 2019 e sottoscritto dalle parti in data 27/09/2019, tra le differenti attività

[Handwritten signature]



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

programmate a carattere multidisciplinare e strettamente interconnesse tra loro, rientra la definizione di un programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale finalizzato alla gestione delle emergenze poste dai pericoli naturali che interessano l'area di studio;

- che il Centro Studi PLINIVS ha specifiche competenze nel campo della modellazione ed analisi del rischio sismico, vulcanico, climatico e delle rilevanti attività di ricerca finalizzate alla definizione di strumenti di supporto alle decisioni per la gestione delle emergenze poste dai pericoli naturali;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Centro Studi PLINIVS hanno ritenuto di reciproco interesse, nel rispetto delle proprie competenze, *un confronto e una condivisione dei percorsi in materi di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale;*
- che le su menzionate attività si configurano nella strategia di azioni per la tutela, difesa e sostenibilità del sistema fisico, territoriale ed ambientale dell'area del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- che nell'ambito del supporto scientifico e sulla base dell'Accordo Quadro, stipulato il 23 maggio 2019, in data 23 maggio 2023 è stato sottoscritto un Accordo di Collaborazione tecnico-scientifica, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il LUPT/PLINIVS, avente ad oggetto *“un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale”* in quanto attività di interesse comune;
- che ai sensi dell'art. 3 del su citato Accordo di Collaborazione, viene stabilito che le relative attività *“saranno declinate in “Programmi Tecnico Economico Operativo Temporale” (PTEOT) definiti, di volta in volta, d'intesa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il LUPT-PLINIVS”;*
- che con nota prot. ADAM n. 25450 del 13 settembre 2023, a seguito delle interlocuzioni intercorse, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso al LUPT-PLINIVS la bozza di PTEOT inerente il *“Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori”* ai fini dell'avvio delle procedure per l'approvazione degli atti da parte degli organi competenti del LUPT-PLINIVS;
- che con nota prot. ADAM n. 25621 del 15.09.2023, in riscontro alla nota prot. ADAM n. 25450 del 13 settembre 2023, il Direttore del LUPT-PLINIVS, Prof.ssa Marina Albanese, ed il Responsabile Scientifico del soprarichiamato Accordo di Collaborazione tecnico-scientifica, hanno manifestato la volontà di procedere alla firma del PTEOT relativo al *“Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori”;

Vista la Delibera n. 2 del 15 marzo 2023 della Conferenza Istituzionale Permanente di deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2023.

Vista la nota del MEF-GAB del 18 aprile 2023 con prot. n. 16138 di trasmissione degli atti relativi all'approvazione del bilancio di previsione 2023, acquisita a prot. ADAM n. 11578/2023 del 18 aprile 2023.

Considerato che la spesa complessiva presunta di € 13.200,00 (*euro tredicimiladuecento/00*) è afferente al Capitolo n. 29961 – *SPESE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL COMUNE DI MINORI* del Bilancio di previsione per l'anno 2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Accertato, pertanto, che sul capitolo in parola sussiste la disponibilità per la spesa presunta relativa allo svolgimento delle attività di cui al PTEOT in argomento per un importo pari ad € 13.200,00 (*euro tredicimiladuecento/00*).

Ritenuto che l'istruttoria preordinata al presente atto consente di attestare la regolarità e correttezza di cui all'art. 10.

Preso atto del parere di regolarità contabile e visto attestante la copertura finanziaria.

Per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e si intendono qui integralmente riportate.

1. Di approvare lo schema di “*Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale*” (PTEOT) relativo al “*Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori*”, che declina le specifiche attività da porre in essere, l'assetto operativo e gestionale per il perseguimento degli obiettivi comuni, la stima della spesa di cui all'Accordo di Collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il LUPT-PLINIVS sottoscritto in data 23 maggio 2023.
2. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, del PTEOT inerente al “*Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori*” di cui all'Accordo tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il LUPT-PLINIVS, costituente allegato e parte integrante del presente decreto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. Il Coordinamento Generale delle attività è svolto, sia dal punto di vista scientifico sia per gli aspetti tecnico-gestionali-amministrativi dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
4. Di impegnare, per le attività di cui al PTEOT, la somma complessiva presunta pari ad € 13.200,00 (*euro tredicimiladuecento/00*), con i fondi a valere sul seguente Capitolo Bilancio di previsione 2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 2 del 15.03.2023 divenuto esecutivo ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPR 439 del 1998.
5. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Provvedimenti*".

Il Segretario Generale

Dott.^{ssa} Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Parere di regolarità contabile e visto attestante la copertura finanziaria

*ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici dell'Autorità
Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Anno 2023

Oggetto: *Accordo di Collaborazione Tecnico-Scientifica ex art. 15 della L. 241/90 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele D'ambrosio" (L.U.P.T.) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con la sua Struttura operativa Centro Studi Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica (PLINIVS) avente ad oggetto il "Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale nel Comune di Minori".*

Approvazione Schema Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale ex art. 3 dell'Accordo ed impegno di spesa.

Considerato che:

come disciplinato dall'art. 18, co.3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 27.02.2003, n. 97, si impegna:

- una spesa complessiva presunta pari a € 13.200,00 (*Euro tredicimiladuecento/00*), con i fondi a valere sul seguente Capito di Bilancio di Previsione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – esercizio 2023 e bilancio pluriennale di previsione 2022-2024

con impegno a valere sul Capitolo di spesa n. 29961 – *SPESE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL COMUNE DI MINORI* del bilancio dell'Ente – bilancio di previsione anno 2023.

Verificata la regolarità della documentazione, si esprime parere contabile favorevole e contestuale attestazione della capacità di spesa del Capitolo n. 29961 – *SPESE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL COMUNE DI MINORI* del bilancio di previsione anno 2023.

Si esprime parere contabile favorevole e contestuale attestazione di copertura finanziaria.

Data

Il Dirigente ad Interim
Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



**Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica tra
l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**

e

**Il Centro interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di
Pianificazione Territoriale "Raffaele d'Ambrosio" dell'Università degli Studi di
Napoli "Federico II" (L.U.P.T.), con la sua Struttura operativa Centro Studi
PLINIVS (Per L'INGegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica)**

(sottoscritto in data 23/05/2023)

***Supporto tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti specifici a scala grande
o di dettaglio volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio indotti da
pericoli naturali: Programma di lavoro per la predisposizione del Piano di
Emergenza Comunale nel Comune di Minori***

Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale

(art.3 – Accordo di Operativo di Collaborazione)



SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	RISCHI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO.....	5
3.	OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE	7
3.1	Macro-azione A. Conoscenza e prime elaborazioni	8
3.2	Macro-azione B. Analisi dei rischi indotti da pericoli naturali	9
3.3	Macro-azione C. Analisi delle possibili aree di emergenza	10
4.	SVILUPPO TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ	12
5.	GRUPPI DI LAVORO.....	12
6.	STIMA RENDICONTO E LIQUIDAZIONE DELLE SPESE.....	13
6.1	Quadro economico (importi massimi stimati)	14
6.2	Modalità di trasferimento dei fondi	15
6.3	Logo, denominazioni e comunicazione	15
6.4	Recesso e risoluzione.....	16
6.4	Foro competente	16
6.5	Legittimazione processuale attiva e passiva	16
6.6	Trattamento dei dati personali	16
6.7	Registrazione	17
6.8	Obblighi e Trasparenza.....	17



1. PREMESSA

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (**DAM**), in conformità al dettato della L.183/89 ed ai contenuti di cui al D. Lgs 152/06 alla L. 221/15 e successive integrazioni, ha in corso il processo di pianificazione e programmazione relativamente alle risorse suolo, acqua ed ambiente.

Nel dettaglio, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE ha in corso di aggiornamento il Piano di Gestione Acque e il Piano di Gestione Alluvioni a livello Distrettuale. Oltre ai due Piani di Gestione richiamati, sono in corso attività inerenti all'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale.

Per la redazione del Piano di Bacino, il **DAM** ha avviato una serie di studi, indagini, programmi e progetti specifici a scala grande (o di dettaglio), anche di intesa con Enti territorialmente competenti.

Nell'ambito delle attività in corso - inquadrare nell'attuazione di progetti specifici a scala grande (o di dettaglio) volti alla quantificazione, mitigazione e gestione del rischio da frana - rientrano gli studi e le indagini da realizzare alla scala 1:5.000 nell'ambito del Progetto: "*La gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori*".

Il presente Programma Tecnico-Economico-Operativo-Temporale (PTEOT) riporta le attività da realizzare, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Autorità **DAM**) con il supporto del Centro Studi LUPT-PLINIVS per *un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale*. Le attività di seguito descritte si inquadrano, in particolare, nella attuazione di un Programma di lavoro per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile (art. 3 del D. Lgs. 1 del 2/01/2018) nel Comune di Minori nell'ambito del progetto specifico relativo alla "*gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori*".

A tal riguardo, l'Autorità **DAM** ha stipulato con il Comune di Minori, in data 24.11.2017, un Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 co. 1 L. 241/90 e ss.mm. e ii., al fine di attuare un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la gestione del rischio idrogeologico, tutela e



valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, comprensivo dei processi di partecipazione, informazione e concertazione volto a:

- a) *migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Minori;*
- b) *mettere in atto interventi di organica sistemazione;*
- c) *tutelare e valorizzare il sistema ambientale antropico e culturale;*
- d) *rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, al fine di garantire un livello qualitativo di vita accettabile per le popolazioni residenti e la promozione di necessarie funzioni e servizi di tipo sociale o connesse al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità locali;*
- e) *garantire la sostenibilità degli interventi mediante il ricorso a misure atte a contenere e/o mitigare le condizioni di rischio con il coinvolgimento del partenariato pubblico/privato;*
- f) *costituire un modello/percorso da estendere ed attuare in altri contesti affetti dalle stesse criticità.*

Per la predisposizione di tale percorso, in data 27.09.2019, l'Autorità **DAM** ha sottoscritto con il Comune di Minori un apposito Programma Tecnico-Operativo, Economico e Temporale che va a declinare il percorso metodologico da adottare per il perseguimento degli obiettivi prefissati con la realizzazione di molteplici attività a carattere multidisciplinare e strettamente interconnesse.

Tra le differenti attività da porre in essere, tenuto conto delle specifiche competenze del Centro Studi LUPT-PLINIUS nel campo della modellazione ed analisi del rischio sismico, vulcanico, climatico e delle rilevanti attività di ricerca finalizzate alla definizione di strumenti di supporto alle decisioni per la gestione delle emergenze poste dai pericoli naturali e dei contenuti dell'Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica stipulata con l'Autorità **DAM** in data 23.05.2023, le attività del presente PTEOT si inquadrano nella definizione di un programma di lavoro per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile nel Comune di Minori.

Di seguito si descrivono, nel dettaglio, le diverse attività da sviluppare nell'ambito del presente PTEOT, predisposto ai sensi dell'art. 3 del citato Accordo di Collaborazione Tecnico-Scientifica tra l'Autorità **DAM** e il Centro Studi LUPT-PLINIUS. Lo sviluppo delle attività così declinate prevede l'impiego di mezzi e personale di entrambi i firmatari.



2. RISCHI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO

Il territorio comunale di Minori (Figura 1), che si estende per circa 2,7 km², è soggetto a diversi rischi derivanti da pericoli naturali.



Figura 1. Inquadramento territoriale del Comune di Minori.

Con riferimento alle frane e ai fenomeni di trasporto di massa (Hungar et al., 2001) che possono originarsi nell'area in esame, assumono particolare rilevanza le seguenti tipologie di eventi idrogeologici:

- crolli (“falls” in Varnes, 1978): fenomeni, da rapidi ad estremamente rapidi, caratterizzati dallo spostamento di materiali in caduta libera e dal successivo movimento, per rimbalzo e/o rotolamento, di frammenti di roccia provenienti da versanti interessati da preesistenti discontinuità strutturali (faglie e piani di stratificazione);
- colate rapide di detrito (“debris flows” in Hungar et al., 2014): flussi, da molto rapidi ad estremamente rapidi, di detriti non plastici o debolmente plastici, in canali a forte pendenza;
- flussi incanalati iperconcentrati (“hyperconcentrated flows” in Pierson e Costa, 1987): fenomeni, da rapidi ad estremamente rapidi, che hanno origine lungo incisioni vallive ripide, caratterizzati da mobilitazione e trasporto di sedimenti di varia pezzatura, ad opera di flussi idrici concentrati connessi ad eventi di piena.
- flash flood, fenomeni alluvionali torrentizi che si innescano in seguito a precipitazioni brevi ed intense, concentrate nello spazio, ed interessano bacini idrografici caratterizzati da



dimensioni limitate da pochi km² a poche centinaia di km² (Borga et al., 2007), elevate pendenze, basso tempo di corrivazione e portate a regime stagionale (Merheb et al., 2016)

Rientrando le tipologie franose descritte in precedenza tra i fenomeni classificati nel PAI-Rf (ex AdB Destra Sele) a pericolosità elevata e molto elevata – così come elevato è stato assunto il danno potenziale, sia nei riguardi della vita umana sia dei beni esposti – le zone urbanizzate interessate da tali dissesti e/o da “*indicatori di franosità potenziale*” ad essi ascrivibili (conoïdi) sono state classificate come aree a rischio molto elevato.

Nella redazione del Piano di Emergenza del Comune di Pozzuoli, il rischio idrogeologico, indotto dai fenomeni anzidetti, sarà di competenza dell’Autorità DAM.

Accanto al rischio idrogeologico, il territorio di Minori è interessato anche da altri fenomeni, quali eventi sismici, vulcanici e climatici, che, nella redazione del Piano, saranno di competenza del Centro Studi LUPT-PLINIVS.

In accordo con la classificazione sismica del territorio nazionale, Minori è indicato come zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti (Zona 3), caratterizzata da accelerazioni comprese tra 0,05g e 0,15g, con probabilità di superamento del 10% in 50 anni.

Il comune di Minori potrebbe essere investito anche dalla ricaduta di ceneri vulcaniche a seguito di una possibile eruzione del Vesuvio. Con riferimento all’eruzione di riferimento del Piano di Emergenza Vulcanica (sub-Pliniana), il territorio potrebbe essere soggetto ad un carico di ceneri pari a 200kg/m² con probabilità di superamento del 10%. Questo potrebbe indurre danni alle coperture, ma anche interruzione di alcuni servizi, dai trasporti alla distribuzione di energia elettrica.

Inoltre, in considerazione dei cambiamenti climatici in atto, il comune di Minori, come l’intera costiera amalfitana, è sempre più soggetto alle cosiddette “*ondate di calore*”, che si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.

Con riferimento ai rischi indicati, di seguito, si descrivono in maniera dettagliata gli obiettivi da perseguire e le diverse attività da realizzare.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



3. OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE

Nell'ambito del quadro delle azioni definite nel territorio comunale di Minori e delle attività tecnico-scientifiche operative poste in essere dall'Autorità **DAM** e dal Centro Studi LUPT-PLINIVS, le specifiche attività oggetto di collaborazione hanno come obiettivo la definizione di un programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale finalizzato alla gestione delle emergenze poste dai pericoli naturali che interessano l'area di studio.

L'accurata analisi delle problematiche connesse all'accadimento dei pericoli naturali - le cui rilevanti conseguenze potrebbero incidere fortemente sulla pubblica e/o privata incolumità - riveste un ruolo di particolare importanza al fine di definire accuratamente le differenti azioni di contrasto al rischio e di gestione dell'emergenza di cui il succitato Piano ne deve riportare il modello d'intervento operativo. Tale aspetto è reso ancor di più evidente dalla presenza, centro abitato del Comune di Minori, della maggior parte delle strutture di rilevante interesse strategico (quali scuole, presidi ospedalieri, caserme, edifici pubblici, ecc.), la cui eventuale delocalizzazione non può essere assicurata nell'immediato futuro per ragioni tecnico-economiche.

Per il perseguimento di tali fini appare necessario il ricorso ad analisi avanzate che, a loro volta, si fondano sull'impiego di modellazioni ingegneristiche avanzate volte alla definizione degli scenari di evento atteso e delle conseguenze indotte sulla popolazione derivanti da un insieme dei pericoli naturali che interessano l'area, quali: *idrogeologico, sismico, vulcanico, climatico*.

È opportuno sottolineare che, per quanto concerne il rischio idrogeologico si renderanno disponibili i risultati delle modellazioni ingegneristiche avanzate condotte dal **DAM** con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Salerno - DICIV (analisi della pericolosità e degli scenari di rischio per la popolazione) e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - **DiST** (analisi della vulnerabilità delle costruzioni).

Le attività da condurre, in particolare, sono organizzate e declinate in "tre macro-azioni principali" che dovranno essere predisposte e realizzate in perfetta correlazione fra loro e, allo stesso tempo, configurarsi con gli altri strumenti di pianificazione a cura dell'Autorità **DAM**. Ciascuna Macro-azione comprende, a sua volta, differenti attività.



Tali Macro-azioni riguardano:

3.1 MACRO-AZIONE A. CONOSCENZA E PRIME ELABORAZIONI

Obiettivi di tale Macro-azione sono: *i)* acquisizione, organizzazione ed analisi di tutti i dati di input già disponibili sul quadro territoriale di base del Comune di Minori; *ii)* analisi delle conoscenze già acquisite dal **DAM** e dal Centro Studi LUPT-PLINIVS relativamente al sistema fisico di riferimento, scenari della pericolosità e del rischio derivante dai singoli pericoli naturali (*da frana, sismico, vulcanico e climatico*) con riferimento alla popolazione; *iii)* prime elaborazioni finalizzate alla definizione del programma di lavoro per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale.

La Macro-azione A prevede, quindi, l'utilizzo delle analisi relative al rischio idrogeologico svolte dal **DAM** con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Salerno – DICIV (analisi della pericolosità e degli scenari di rischio per la popolazione) e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – **DiST** (analisi della esposizione e della vulnerabilità delle costruzioni).

Di seguito, viene riportato l'elenco dei prodotti elaborati che saranno fornite dal **DAM** per gli obiettivi della Macro-azione A:

- *DTM e cartografia numerica di dettaglio dell'area di studio;*
- *Carta Geologica alla scala 1:5000;*
- *Carta geomorfologica e dei fenomeni franosi alla scala 1:5000;*
- *Carta idrogeologica alla scala 1:5000;*
- *Carta degli spessori e delle coperture alla scala 1:5000;*
- *Shapefile di uso del suolo;*
- *Shapefile del costruito;*
- *Shapefile ingombro chioma degli alberi;*
- *Carta di sintesi dei fenomeni di dissesto idrogeologico alla scala 1:5.000;*
- *Carta degli scenari delle conseguenze alla scala 1:5.000;*
- *Carta degli scenari di rischio alla scala 1:5.000;*
- *Carta degli interventi strutturali di mitigazione del rischio;*
- *Carta degli interventi non strutturali di mitigazione del rischio;*
- *Dati di Esposizione dell'edificato di Minori, sviluppati dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – DiST.*



Tali attività rappresentano un primo passo necessario per la messa a punto delle strategie più opportune da sviluppare nelle restanti parti del progetto e si basano, esclusivamente, sulla lettura critica del materiale già disponibile sul tema.

Deliverables Macro-azione A

A1.1 Relazione sintetica relativa alle prime elaborazioni per la definizione del Programma di lavoro finalizzato alla predisposizione del Piano di Emergenza Comunale.

3.2 MACRO-AZIONE B. ANALISI DEI RISCHI INDOTTI DA PERICOLI NATURALI

Nell'ambito della Macro-azione B saranno analizzati i principali tipi di eventi calamitosi che possono verificarsi sul territorio comunale e definiti gli scenari di evento e di danno da assumere per la definizione delle azioni di risposta del sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza.

In tale ambito, saranno analizzate le seguenti tipologie di rischio:

- *rischio idrogeologico [ad opera di DAM];*
- *rischio sismico [ad opera di LUPT-PLINIVS];*
- *rischio vulcanico [ad opera di LUPT-PLINIVS];*
- *rischio climatico da ondate di calore [ad opera di LUPT-PLINIVS].*

Deliverables Macro-azione B

B2.1 ANALISI DEL RISCHIO SISMICO [ad opera di LUPT-PLINIVS]

- *B.2.1.1 Mappa di hazard sismico (da NTC 2018)*
- *B.2.1.2 Esposizione in termini di distribuzione delle classi di vulnerabilità sismiche dell'edificato (anche sulla base dei dati di Esposizione forniti dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – DiST))*
- *B.2.1.3 Mappa di impatto sismico: distribuzione per cella (250×250m) di edifici inagibili, edifici collassati, edifici morti, feriti, senzatetto*

B2.2 ANALISI DEL RISCHIO VULCANICO [ad opera di LUPT-PLINIVS]



- B.2.2.1 Mappa dei depositi causati dalla ricaduta di cenere per effetto di un'eruzione subpliniana esplosiva al Vesuvio
- B.2.2.2 Mappa di Esposizione in termini di distribuzione delle classi di vulnerabilità dei tetti.
- B.2.2.3 Mappa di impatto da ricaduta di cenere: distribuzione per cella (250×250m) di coperture collassate e edifici inagibili.

B2.4 ANALISI DEL RISCHIO CLIMATICO [ad opera di LUPT-PLINIVS]

- B.2.4.1 Dati climatici proiettati per i periodi 2021-2040, 2041-2070, 2071-2100 con vari gradi di occorrenza (frequente, occasionale, raro) e vari scenari di emissione di CO2 (RCP) 4.5 e 8.5.
- B.2.4.2 Mappe della Temperatura media radiante totale (Tmrt - indicatore di Hazard)
- B.2.4.3 Mappe della Universal Thermal Comfort Index (UTCI - indicatore di Hazard)
- B.2.4.4 Mappe dell'incremento di mortalità dovuto ad ondata di calore (indicatore di impatto)
- B.2.4.5 Mappe dei costi di ospedalizzazione dovuti ad ondata di calore (indicatore di impatto)

3.3 MACRO-AZIONE C. ANALISI DELLE POSSIBILI AREE DI EMERGENZA

In tale Macro-azione, grazie al supporto di **LUPT-PLINIVS** al tecnico incaricato dal Comune di Minori per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, saranno analizzate le porzioni di territorio/edifici da destinare ad aree di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, per l'accoglienza della popolazione colpita da eventuali eventi calamitosi e per l'addensamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, deve essere rappresentata su cartografia in scala 1:5.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale. Si possono classificare tre tipologie differenti di aree di emergenza da individuare in fase di pianificazione sul territorio comunale:

- AREE DI ATTESA, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



- AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;
- AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE (solo per i comuni sedi di COM), nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Deliverables Macro-azione C *[ad opera del tecnico incaricato dal Comune di Minori per la redazione del Piano di Emergenza con il supporto di LUPT-PLINIVS]*

C3.1 Relazione riepilogativa delle attività svolte

C3.2 Cartografie di sintesi con aree di emergenze e percorsi di accesso

Si specifica che, delle attività di cui alle differenti Macro-azioni sopra descritte, devono ritenersi parte integrante la partecipazione a:

- riunioni di coordinamento e programmazione delle attività;
- eventuali integrazioni a corredo di quanto sviluppato;
- riunioni tecniche con il Segretario Generale, il responsabile dell'accordo coadiuvato dal responsabile della specifica attività e il gruppo di lavoro per illustrare lo stato delle attività in corso e condividere progressivamente i risultati conseguiti per stato di avanzamento.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



4. SVILUPPO TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

I tempi previsti per le attività di collaborazione tecnico-scientifiche sono quantificate in 45 giorni alla data del verbale di inizio attività, che avverrà successivamente del presente Programma Tecnico Economico Operativo Temporale (PTEOT) delle attività.

Il cronoprogramma esecutivo delle attività, con la consegna di ciascun deliverable, sarà predisposto congiuntamente tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi LUPT-PLINIVS.

5. GRUPPI DI LAVORO

Il Coordinamento Generale delle attività di cui al presente PTEOT è, per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, del Segretario Generale *Dott.ssa Vera Corbelli*, che si avvarrà del Gruppo di Lavoro di cui ai Decreti Segretariali n. 426 del 04.08.2020 e 650 del 01.12.2020.

Per il Centro Studi LUPT-PLINIVS, le attività sono coordinate dal Responsabile Scientifico dell'Accordo di Collaborazione, il *Prof. Giulio Zuccaro*, che si avvarrà di un Gruppo di Lavoro di personale interno al Centro Studi LUPT-PLINIVS, che verrà comunicato a seguito della stipula del presente Programma PTEOT, supportato dalla collaborazione di specifiche expertise esterne relativamente agli aspetti operativi di cui alle differenti attività delle succitate Macro-azioni (da valutare con LUPT-PLINIVS).

I gruppi di lavoro svolgeranno periodici incontri al fine di condividere progressivamente i risultati conseguiti e monitorare l'avanzamento delle attività.

I gruppi di lavoro svolgeranno periodici incontri al fine di condividere progressivamente i risultati conseguiti e monitorare l'avanzamento delle attività.



6. STIMA RENDICONTO E LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

L'Autorità **DAM**, in riferimento alle attività descritte nei paragrafi precedenti, riconoscerà al Centro Studi **LUPT-PLINIVS** un rimborso a copertura delle spese effettivamente sostenute. Nella **Tabella I** sono riportati gli importi totali massimi stimati relativi alle singole voci di spesa, necessari per la realizzazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti.

Si precisa, inoltre, che:

- preventivamente all'avvio delle procedure inerenti all'attivazione di borse di studio e/o contratti/assegni di ricerca, il Centro Studi **LUPT-PLINIVS** comunicherà all'Autorità di Bacino Distrettuale il numero di borse di studio/contratti/assegni di ricerca e per ciascuna/o l'importo, la durata e l'oggetto nonché i criteri e le modalità di selezione;
- preventivamente all'acquisto e/o noleggio di materiale di consumo e apparecchiature hardware, licenze software, il Centro Studi **LUPT-PLINIVS** comunicherà all'Autorità di Bacino Distrettuale la quantità, la tipologia, l'importo unitario e le modalità di acquisizione.

Tale contributo non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività sono avulse dal requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (art. 4 del DPR. n. 633/1972).

Per le modalità di trasferimento dei fondi si rinvia al § 6.2 Si specifica che le spese stimate saranno ricalcolate in fase di liquidazione sulla base delle attività effettivamente svolte e debitamente rendicontate. Per quanto attiene la rendicontazione delle spese inerenti alle missioni e ai sopralluoghi si farà riferimento al regolamento del Centro Studi **LUPT-PLINIVS**.

Qualora fattori non previsti e non prevedibili rendessero necessaria una variazione delle attività di cui al presente *PTEOT*, i maggiori importi – occorrenti a fronte di un eventuale incremento delle spese a farsi da parte del Centro Studi **LUPT-PLINIVS** – saranno definiti ed assegnati sulla scorta di un apposito atto aggiuntivo al presente documento riguardante questa specifica sezione e la **Tabella I**.

Resta inteso che le variazioni alle attività non dovranno, comunque, cambiare gli obiettivi di studio ed analisi individuati in sede di presentazione del presente *PTEOT*.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



6.1 QUADRO ECONOMICO (IMPORTI MASSIMI STIMATI)

VOCI DI SPESA	COSTI
Personale	€ 9.000,00
Apparecchiature hardware, licenze, materiale di cancelleria, acquisto di un accesso a qualche quotidiano nazionale/regionale che possiede archivio storico on line (per eventuali controlli incrociati)	€ 1.000,00
Missioni e sopralluoghi potrebbe essere necessario l'accesso a qualche archivio regionale sempre per operazioni di controllo incrociato	€ 1.000,00
Spese generali (20%)	€ 2.200,00
TOTALE SPESE	€ 13.200,00

Tabella I: *Il dettaglio dei costi stimati verrà definito a consuntivo nel limite massimo previsto per ciascuna attività; gli importi potranno comunque essere soggetti a rimodulazioni successive.*

Si precisa che, oltre alle voci di spesa contenute nel quadro economico della tabella 1:

- potranno essere finanziate borse di studio, assegni di ricerca e contratti di ricerca sempre che le attività siano strettamente legate all'oggetto dell'Accordo;
- potranno essere rimborsate le spese sostenute per l'affidamento di servizi nel rispetto del Codice dei Contratti pubblici;
- potranno essere rimborsate le spese per altri soggetti (Istituzioni, Enti Scientifici) nell'ambito di accordi operativi di ricerca, sempre che le attività siano strettamente legate all'oggetto dell'Accordo;
- potranno essere rimborsate spese per missioni nonché quelle per compensi accessori (straordinario lavorativo) sempre che derivino dalle attività di cui all'Accordo;
- potranno essere rimborsate spese per convegni solo se preventivamente autorizzate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e solo se strettamente legate all'oggetto dell'Accordo.



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



6.2 MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI FONDI

I pagamenti relativi al rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Centro Studi **LUPT-PLINIVS**, per le attività di interesse comune sopra descritte, saranno effettuati a conclusione delle attività sulla base della documentazione prodotta (scontrini di pagamento, fatture, contratti, etc.) nel rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

La relativa documentazione deve contenere i succitati documenti nonché rendiconto dettagliato e i giustificativi delle spese sostenute. Entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione l'Autorità di Bacino Distrettuale comunica al Centro Studi **LUPT-PLINIVS** l'esito della verifica della documentazione suddetta e in caso positivo procederà direttamente al rimborso; in caso di eventuale richiesta di integrazioni documentali il rimborso si riterrà sospeso. I documenti giustificativi relativi alle spese dovranno essere conservati sotto forma di originali o copie autentiche su supporti informatici.

Gli importi di cui sopra sono riconosciuti a titolo di rimborso spese e costi di carattere generale sostenute dal Centro Studi **LUPT-PLINIVS**, senza che lo stesso costituisca alcuna forma di corrispettivo. Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente Programma, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute. Eventuali differenze accertate tra le somme erogate a titolo di anticipazione e i costi effettivamente sostenuti e documentati all'atto della rendicontazione saranno detratte dall'Autorità di Bacino Distrettuale al momento del pagamento dei successivi stati di avanzamento delle attività.

6.3 LOGO, DENOMINAZIONI E COMUNICAZIONE

Le Parti contraenti si impegnano, nel pieno spirito di trasparenza e di buona fede, a comunicare ogni attività di informazione e comunicazione da esse svolte all'interno delle azioni del presente Accordo che abbia carattere pubblico e/o istituzionale. Le due Parti contraenti si astengono dall'utilizzare il logo e la denominazione delle rispettive strutture, senza previa autorizzazione scritta. Inoltre, le due Parti si astengono dal rilasciare comunicati, dichiarazioni o qualsiasi altro documento a carattere ufficiale senza previa informativa scritta a carattere preventivo. Entrambe le Parti non si assumono la responsabilità dei contenuti delle attività di comunicazione ed informazione non concordate e sviluppate dell'altra Parte per quanto attiene le attività previste dal presente Accordo.



6.4 RECESSO E RISOLUZIONE

Qualora per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, una delle Parti intendesse recedere unilateralmente dall'Accordo, dovrà darne preavviso scritto non inferiore a 6 (sei) mesi all'altra Parte esprimendo le motivazioni poste a base della volontà di recedere.

L'Accordo può essere risolto per mutuo consenso risultante da atto scritto, per inadempimento degli obblighi da esso derivanti, nonché per causa di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta della prestazione.

In tali casi resta ferma la piena validità ed efficacia delle eventuali convenzioni o piani attuativi sottoscritti in attuazione del presente Accordo che abbiano avuto un principio di esecuzione, fatta salva diversa intesa tra le Parti in forma scritta.

6.4 FORO COMPETENTE

Rappresenta un vantaggio reciproco per le Parti firmatarie del presente protocollo risolvere le loro divergenze o controversie in maniera amichevole. Di conseguenza, ciascuno si impegna a contattare il rappresentante designato per discutere e lavorare alla risoluzione di ogni divergenza che potrebbe insorgere durante la vigenza di questo Accordo.

Qualora la bonaria composizione della controversia non sia stata raggiunta, le Parti concordano che il foro competente è rappresentato dal Tribunale di Napoli.

6.5 LEGITTIMAZIONE PROCESSUALE ATTIVA E PASSIVA

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente Accordo la legittimazione processuale attiva e passiva è attribuita al Direttore pro-tempore della Struttura. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa riferimento alle norme speciali vigenti in materia e, in mancanza, a quelle del codice civile.

6.6 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti provvedono al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Protocollo nell'ambito del perseguimento dei propri fini, nonché si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo, in conformità al disposto del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) nonché alle



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



previsioni contenute nel regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali.

6.7 REGISTRAZIONE

Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'Art.5, del D.P.R. 26/10/1972 n. 634 e successive modifiche, a cura e spese della parte richiedente. L' imposta di bollo, sarà assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Napoli Federico II ai sensi del D.P.R. del 26/10/1972 n. 642 – autorizzazione Agenzia delle Entrate n. 16825 del 20.03.1989.

6.8 OBBLIGHI E TRASPARENZA

Tutte le attività poste in essere dall'amministrazione del LUPT sono conformi a quanto stabilito la legge 190 del 6.11.2012 e ss.mm.ii. (contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione); dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione di Ateneo (P.I.A.O.) per il triennio 2023-2025 (approvato dal C.d.A. nell'adunanza del 28/03/2023 e pubbl. il 31/03/2023) e dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e dell'Università approvato dal C.d.A. con delibera n. 47 del 29.01.15.

http://www.unina.it/documents/11958/38041145/PIAO_23-25.pdf

<https://www.unina.it/ateneo/personale/contratto-collettivo/codice-di-comportamento>

**Il Segretario Generale dell'Autorità di
Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**

Dott.ssa Vera Corbelli

Il Direttore del Centro L.U.P.T.

Prof.ssa Marina Albanese